

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali

PREZZI per ogni millimetro di altezza
lunghezza una colonna: Avvisi economici
L. 6.75 - Finanziari, legali, assemblee
diverse, concorsi, aste, comunicati ecc.
L. 1.50 - Necrologia L. 1.50 - Corpo del
Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

Il Duce detta il nuovo Statuto dei Fasci Italiani all'Estero

Il testo del documento

ROMA, 4.
Ecco il testo del nuovo statuto dei Fasci Italiani all'Estero, dettato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini:

Art. 1. — I «Fasci all'Estero» sono l'organizzazione degli italiani residenti all'Estero che hanno eletto a norma della loro vita privata e civile l'obbedienza al Duce e alla legge del Fascismo; intendono raccogliere attorno al segno del «fascio» le colonne degli italiani viventi in paesi stranieri. I comandamenti che il Duce ha dettato come guida quotidiana ai fascisti all'Estero sono i seguenti:

- 1) I fascisti che sono all'Estero devono essere esecutori alle leggi del Paese che li ospita. Devono dare esempio quotidiano di questo ossequio alle leggi e dare, se necessario, tale esempio agli stessi cittadini;
- 2) Non partecipare a quello che è la politica interna dei Paesi dove i fascisti sono ospitati;
- 3) Non suscitare dissidi nelle colonie, ma piuttosto sanarli, all'ombra del fascio;
- 4) Dare esempio di probità pubblica e privata;
- 5) Rappresentare i rappresentanti del Fascio all'Estero e obbedire alle loro direttive e istruzioni;
- 6) Difendere l'italianità nel passato e nel presente;
- 7) Fare opera di assistenza tra gli italiani che si trovano in stato di bisogno;
- 8) Essere disciplinati all'Estero come lo esige ed impinge che gli italiani siano disciplinati all'interno.

Art. 2. — Gli organi dei Fasci all'Estero sono:

- 1) Segreteria generale con sede in Roma;
- 2) Fasci all'Estero.

Art. 3. — In seno ad ogni Fascio deve essere costituita una sezione Avanguardista, una sezione Balilla ed una sezione Femminile. I Fasci all'Estero dipendono direttamente dal Segretario Generale. Il Segretario Generale può reggruppare, quando necessario, i Fasci compresi in una stessa circoscrizione consolare. In questo caso il Segretario del Fascio del capoluogo della circoscrizione consolare è anche, di regola, il Segretario della zona.

Art. 4. — Il Segretario di zona è nominato direttamente dal Segretario Generale.

Art. 5. — Alla direzione del Fascio è proposto il Segretario del Fascio nominato direttamente dal Segretario Generale.

Art. 6. — Compito essenziale del Fascio è l'assistenza ai connazionali all'Estero. Il Segretario del Fascio esplichi questo compito alle dipendenze del rappresentante dello Stato fascista (Consolo Generale, Viceconsole, ecc.), coadiuvandolo nell'iniziativa e nel lavoro quotidiano.

Art. 7. — Il Segretario del Fascio è direttamente responsabile della gestione amministrativa del Fascio. Allo scadere dell'anno i Fasci dovranno inviare direttamente alla Segreteria una gestione amministrativa annuale.

Art. 8. — Il tesoro di iscrizione ai Fasci all'Estero sono annualmente distribuito dalla Segreteria Generale dei Fasci all'Estero per delega del Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista. La Segreteria Generale si riserva di emanare di anno in anno le norme per la distribuzione e concessione delle tessere.

Art. 9. — Il Fascio può essere sciolto per determinazione del Segretario Generale.

Art. 10. — Le punizioni disciplinari sono:

- 1) depurazione;
- 2) sospensione per un tempo determinato o indeterminato;
- 3) espulsione.

Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo avere contestato al colpevole la colpa ed averne vagliato la difesa. Il colpevole ha diritto di ricorrere entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento. Ogni punizione deve essere segnalata al Segretario Generale e non è esecutiva se non dopo la ratifica.

Art. 11. — E' tuttavia riservata al Segretario Generale dei Fasci all'Estero la facoltà di procedere senz'altro alla immediata applicazione delle varie punizioni disciplinari a carico di quei gerarchi o gregari riconosciuti colpevoli:

- a) di suscitare discordia in seno ai Fasci e alle Colonie italiane;
- b) di contrastare l'opera dell'antiorbita Consolare o di diminuire il prestigio di fronte a connazionali e stranieri.

Art. 12. — Il Segretario Generale è autorizzato a emanare le norme necessarie per il funzionamento interno dell'organizzazione.

BENITO MUSSOLINI.

La fede e la legge dei fascisti all'Estero

Il «Legionario», organo dei Fasci Italiani all'Estero, edito dalla Segreteria Generale, pubblica il seguente comunicato del Segretario Generale dei Fasci all'Estero, Piero Marini:

«Lo Statuto che il Duce ha dettato per i Fasci Italiani all'Estero è la nostra fede e la nostra legge. La parola

del Duce è un comandamento che non ammette né permette glossa o interpretazioni di sorta. Il Duce ha voluto precisare la legge cui debbono obbedire, d'ora in avanti, i fascisti all'Estero. I Fasci all'Estero, non avevano sino ad oggi, un testo di disposizioni precise cui informare la loro azione quotidiana. Mentre il Fascismo all'interno costituisce ormai da tempo un blocco compatto, omogeneo, inquadrato e disciplinato come un esercito, i Fasci all'Estero hanno proceduto sovente senza una regola precisa che ne delimitasse i confini e l'azione. Da ciò frequenti dissidenze e un senso di smarrimento, talvolta nell'azione esplicata da alcuni Fasci all'Estero. Bisogna che i Fasci all'Estero camminino con la Rivoluzione, sentano profondamente di essere dentro la Stato fascista e strumenti disciplinati dello Stato fascista, così come lo è, a senso di esserlo, tutto il Fascismo. Sei anni di Rivoluzione fascista hanno trasformato dalla radice al vertice la vita dello Stato e la coscienza degli italiani. Era necessaria una riforma e un chiarimento in quella che è la funzione, la ragione d'essere, l'attività, gli scopi della organizzazione fascista all'Estero. Il Duce ha voluto anzitutto chiarire una volta per sempre, in fase spesso assai oscura, il suo quinquennale assetto della vita dei Fasci, della vita delle nostre Colonie e sopra questo conseguito assetto elevare piena e indiscutibile l'autorità del Consolo che è rappresentante dello Stato fascista e del Regime fascista.

La Rivoluzione fascista ha già da tempo, in Patria, condotto al loro congiungimento prestabilito la forza dell'autorità e la forza della Rivoluzione.

Per lo sviluppo delle comunicazioni aeree

La conferenza del gen. de Pinedo

Il primo suo viaggio

ROMA, 4.
Ecco un sunto della conferenza che il generale Francesco de Pinedo ha tenuto oggi al Teatro Argentina sul tema: «Alti viaggi in relazione al futuro sviluppo delle comunicazioni aeree».

La conferenza è stata tenuta ad iniziativa della Federazione Fascista dell'Urbe ed aprì una serie di manifestazioni culturali sopra problemi di attualità.

Il generale de Pinedo ha ringraziato per essere stato scelto ad iniziare questa serie di conferenze pure argomentando che se egli ha forse qualche numero per aspirare al titolo di attento dell'azione, non ne ha proprio nessuno per aspirare a quello di attento della parola.

L'oratore, premesso che è molto difficile poter dire in fatto di aviazione qualche cosa che possa essere perfettamente intesa da ogni categoria di persone, ha detto che egli non si sofferma troppo sui particolari tecnici, ma si terrà alquanto sulle linee generali, parlando di aviazione non dal punto di vista militare, nel quale campo l'aviazione costituisce un indiscutibile potente mezzo di offesa o di difesa, ma dal punto di vista civile, economico e commerciale dell'aviazione civile intesa come mezzo di trasporto. Da questo punto di vista l'aeronautica può interessare qualsiasi categoria di persone.

Il generale de Pinedo ha quindi osservato che per quanto ci sembra che un grande cammino sia stato percorso fino ad oggi dall'aviazione, pure questo mezzo di trasporto non è ancora uscito dalla sua fase incubatoria poiché l'esercizio di un mezzo di trasporto non è o non può essere basato soltanto sulla perfezione tecnica dello stesso, quanto sopra una estesa organizzazione di apprestamento alla superficie del suolo che renda pratica e possibile la utilizzazione del mezzo stesso. La navigazione aerea come quella marittima, non ha bisogno di strade tracciate, ma le ha indispensabili i porti che rendano possibile l'inizio e la fine del viaggio, che rendano sfruttabile ampiamente nella sua finalità. Ma mentre per la navigazione marittima la rete o i porti rappresentano il lavoro di millenni, gli apparecchi, per rendere altrettanto pratico e diffuso l'impiego degli aerei, non possono essere creati in breve numero di anni a seguir quindi con ritardo un vertiginoso sviluppo e progresso conseguibile nel perfezionamento tecnico degli aerei.

Non bisogna però credere che il mezzo aereo dovrà per sopravvivere, per sostituirsi totalmente gli altri mezzi di trasporto attualmente esistenti. Esso sarà un indispensabile complemento di essi ed anche se assorbirà in futuro una piccola percentuale del traffico mondiale, finirà per avere rispetto alle condizioni dell'oggi, uno sviluppo enorme.

A questo punto il generale de Pinedo, parlando dei vari mezzi aerei, ha rilevato che fra essi gli idrovolanti permettono, con una benintesa organizzazione, di ottenere un più immediato ed eco-

Unica e la volontà: quella dello Stato fascista. Espressione di essa è il Consolo, il quale per operare deve avere raccolto intorno a sé le insegne delle sue istituzioni e gli aiuti dei suoi uomini. L'organizzazione fascista all'Estero, deve essere la prima fra tutte le organizzazioni degli italiani all'Estero e dare esempio di obbedienza e di disciplina all'autorità dello Stato fascista. In questa obbedienza e in questa disciplina sta infatti una delle prime ragioni di essere della stessa Rivoluzione fascista: primo: obbedienza alle autorità consolari; secondo: assistenza ai connazionali. I cardini dell'azione fascista all'Estero sono tutti qui. Bisogna raccogliereidenti quanti più italiani sia possibile all'ombra del fascio, in modo che le nostre Colonie si presentino, di fronte all'estero, compatte, omogenee, concordi. Bisogna dimostrare come prima cosa, allo straniero che gli italiani non hanno dimenticato l'attuale guerra intestina, la smania di differenziarsi, la libidine di comandare gli uni sugli altri. Niente padreteroni, quindi. Niente sacerdoti investiti da particolari ed ignorate missioni! Niente di tutto questo. Il dovere è semplice. Ed i fascisti all'Estero, i fascisti buoni, e per fortuna sono molti, lo sanno e lo sentono.

Il Duce vuole fare dei Fasci all'Estero una organizzazione disciplinata, potente che sia l'anima delle nostre Colonie, che si identifichi a poco a poco con la Colonia stessa ravvicinata e vivificata dal Fascismo. I Fasci all'Estero possono diventare questo. Lo saranno. Perché noi siamo, ad ogni momento, come il Duce ci vuole.

Per lo sviluppo delle comunicazioni aeree

La conferenza del gen. de Pinedo

Il primo suo viaggio

ROMA, 4.
Ecco un sunto della conferenza che il generale Francesco de Pinedo ha tenuto oggi al Teatro Argentina sul tema: «Alti viaggi in relazione al futuro sviluppo delle comunicazioni aeree».

La conferenza è stata tenuta ad iniziativa della Federazione Fascista dell'Urbe ed aprì una serie di manifestazioni culturali sopra problemi di attualità.

Il generale de Pinedo ha ringraziato per essere stato scelto ad iniziare questa serie di conferenze pure argomentando che se egli ha forse qualche numero per aspirare al titolo di attento dell'azione, non ne ha proprio nessuno per aspirare a quello di attento della parola.

L'oratore, premesso che è molto difficile poter dire in fatto di aviazione qualche cosa che possa essere perfettamente intesa da ogni categoria di persone, ha detto che egli non si sofferma troppo sui particolari tecnici, ma si terrà alquanto sulle linee generali, parlando di aviazione non dal punto di vista militare, nel quale campo l'aviazione costituisce un indiscutibile potente mezzo di offesa o di difesa, ma dal punto di vista civile, economico e commerciale dell'aviazione civile intesa come mezzo di trasporto. Da questo punto di vista l'aeronautica può interessare qualsiasi categoria di persone.

Il generale de Pinedo ha quindi osservato che per quanto ci sembra che un grande cammino sia stato percorso fino ad oggi dall'aviazione, pure questo mezzo di trasporto non è ancora uscito dalla sua fase incubatoria poiché l'esercizio di un mezzo di trasporto non è o non può essere basato soltanto sulla perfezione tecnica dello stesso, quanto sopra una estesa organizzazione di apprestamento alla superficie del suolo che renda pratica e possibile la utilizzazione del mezzo stesso. La navigazione aerea come quella marittima, non ha bisogno di strade tracciate, ma le ha indispensabili i porti che rendano possibile l'inizio e la fine del viaggio, che rendano sfruttabile ampiamente nella sua finalità. Ma mentre per la navigazione marittima la rete o i porti rappresentano il lavoro di millenni, gli apparecchi, per rendere altrettanto pratico e diffuso l'impiego degli aerei, non possono essere creati in breve numero di anni a seguir quindi con ritardo un vertiginoso sviluppo e progresso conseguibile nel perfezionamento tecnico degli aerei.

Non bisogna però credere che il mezzo aereo dovrà per sopravvivere, per sostituirsi totalmente gli altri mezzi di trasporto attualmente esistenti. Esso sarà un indispensabile complemento di essi ed anche se assorbirà in futuro una piccola percentuale del traffico mondiale, finirà per avere rispetto alle condizioni dell'oggi, uno sviluppo enorme.

A questo punto il generale de Pinedo, parlando dei vari mezzi aerei, ha rilevato che fra essi gli idrovolanti permettono, con una benintesa organizzazione, di ottenere un più immediato ed eco-

Il secondo viaggio

Quanto al secondo viaggio, de Pinedo ha definito miracolosa la maniera con cui l'apparecchio resistette per sette giorni nelle onde dell'Atlantico per il forzato ammaraggio fatto al largo delle Azzorre per mancanza di benzina. Il risultato inspiegabile dipese oltre che dalla nostra esperienza marinara, anche dalle magnifiche qualità marine dell'apparecchio. Altri apparecchi designati a costruirsi all'estero nelle stesse condizioni si sono perduti.

L'oratore ha continuato soffermandosi su alcuni episodi caratteristici del suo viaggio. Egli ha detto che i piccoli dettagli assurgono alla importanza di grossi problemi dove la previdenza e la ingenuità degli uomini deve supplire a quello che riesce poi facile alla massa quando assistono le organizzazioni che nascono dopo l'esperienza di questi primi tentativi.

Dopo aver ribadito l'affermazione della sua fede immensa nell'aviazione, destinata a rendere sempre più rapido e vertiginoso lo sviluppo della civiltà umana, ha fatto notare che l'aeroplano, rendendo possibili gli spostamenti più rapidi, moltiplicherà l'attività degli uomini. Sotto questo punto di vista ha citato il caso dell'Australia, campo immenso aperto allo sfruttamento dell'uomo e cui oggi le comunicazioni sono rare e richiedono una grande quantità di tempo. Una catena di trasporti aerei avrebbe come pure sarebbe di enorme utilità una catena di trasporti aerei che si svolgesse attraverso un itinerario che dall'Europa andasse verso le Americhe attraverso il sud Atlantico.

Avviandosi verso la conclusione ha rilevato che la navigazione aerea mercantile finirà per restare monopolio di chi con maggiore previdenza ed audacia avrà saputo imporsi sui grandi tracciati internazionali.

E' augurabile — egli ha detto — che l'Italia, che ha conquistato un invidiabile posto nei traffici mondiali, con la sua potente marina mercantile, riesca ad assicurarsi fino ad oggi un non meno rispettabile posto nei traffici aerei internazionali. Occorre che tutti gli sforzi dei nostri tecnici tendano a darci le murline di primo ordine che occorrono allo scopo. Non bisogna esitare di fronte alla spesa di capitali che se non potranno dare un utile immediato, potranno darci in avvenire vantaggi notevolissimi che altrimenti non sarebbero conseguiti. Attraverso i secoli, il nostro Paese, che è stato la culla della civiltà, ha dato alla storia i più grandi inventori e i più grandi geni. I primi dettero la scintilla della quale è scaturito l'attuale grandioso sviluppo della civiltà odierna. Dal seno della nostra razza è scaturito il genio poliglotta di un Condottiero che ci ha ridonato la fede in noi stessi. Per riuscire non occorre che questa fede o non bisogna mai temere la difficoltà. Un pugno di uomini condotti da un Duce fedele, poco più di cinque anni fa, ebbe fede nei destini del nostro popolo e ne ha risollevato le sorti. Io ho fede assoluta che l'Italia saprà conquistare il posto che le spetta nel campo vastissimo e conteso delle comunicazioni aeree mondiali. Non è che da mettere in valore la genialità dei nostri costruttori e coordinare a lanciare le nostre energie alla conquista del mondo.

Comunicazioni del Partito

Altre convocazioni regionali

ROMA, 4.
L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Dopo la riunione dei dirigenti dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, il Segretario generale del Partito presiederà la convocazione dei dirigenti delle altre regioni nel seguente ordine:

19 Febbraio — Palermo — Direttori della Sicilia; assemblea del Fascio di Palermo.

26 Febbraio — Genova — Direttori della Liguria; assemblea del Fascio di Genova.

1 Marzo — Napoli — Direttori della Calabria, Puglia, Basilicata, Campania; assemblea del Fascio di Napoli.

1 Marzo — Firenze — Direttori della Toscana; assemblea del Fascio di Firenze.

Italia ed Etiopia

ASMARÀ, 4.
Diretto ad Asmara, dove si reca ad assumere il comando del Tigrè, provincia italiana dell'Eritrea, è stato di passaggio all'Asmara il grande capo etiopico Ras Seium, il quale è stato ospite per tre giorni del Governatore Gasparini. L'incontro, improntato ad uno spirito di cordialità, a una nuova prova delle amichevoli relazioni col Governo etiopico e coi capi delle regioni confinanti, importantissimo per i rapporti economici tra l'Eritrea e il retroterra.

Comunicazioni del Partito

Altre convocazioni regionali

ROMA, 4.
L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Dopo la riunione dei dirigenti dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto e del Piemonte, il Segretario generale del Partito presiederà la convocazione dei dirigenti delle altre regioni nel seguente ordine:

19 Febbraio — Palermo — Direttori della Sicilia; assemblea del Fascio di Palermo.

26 Febbraio — Genova — Direttori della Liguria; assemblea del Fascio di Genova.

1 Marzo — Napoli — Direttori della Calabria, Puglia, Basilicata, Campania; assemblea del Fascio di Napoli.

1 Marzo — Firenze — Direttori della Toscana; assemblea del Fascio di Firenze.

Italia ed Etiopia

ASMARÀ, 4.
Diretto ad Asmara, dove si reca ad assumere il comando del Tigrè, provincia italiana dell'Eritrea, è stato di passaggio all'Asmara il grande capo etiopico Ras Seium, il quale è stato ospite per tre giorni del Governatore Gasparini. L'incontro, improntato ad uno spirito di cordialità, a una nuova prova delle amichevoli relazioni col Governo etiopico e coi capi delle regioni confinanti, importantissimo per i rapporti economici tra l'Eritrea e il retroterra.

Per la lotta contro la malaria

L'Istituto Autonomo per la lotta contro la Malaria nella Venezia sta per estendere anche alla Provincia di Udine la applicazione delle prevenzioni antimalariche, intese a completare i risultati del lungo uso del chinino, secondo le direttive della Sanità Pubblica e del Governo Nazionale, i quali intendono che nulla venga omissa di quanto potrà tornare utile al fine di ottenere la liberazione dal triste flagello paludico.

Ma prima di dare qualche indicazione sulle vie da seguirsi sembra opportuno che gli interessati ben conoscano un dato fondamentale, e cioè che poveri e scarsi saranno i risultati se non si otterrà la collaborazione intelligente e volenterosa dei proprietari e dei lavoratori; a questo fine sono intese le presenti note, che verranno ulteriormente completate con conversazioni in pubblico ed in privato, e con tutti i mezzi dimostrativi dei quali potremo disporre.

Primo postulato è quello riguardante la parte economica. L'esperienza dimostra che in paese, finché sia malarico, è destinata a rimanere sempre un paese povero; perciò pur prescindendo dalle considerazioni d'ordine umanitario, che pur sono profondamente sentite dagli animi gentili, ogni spesa incontrata, o ogni opera data per il risanamento, rappresenta un fecondo investimento anche ai fini del progresso economico.

Alla scoperta del parassita malarico, che si moltiplica nel sangue umano provocando gli accessi febbrili e l'improvviso ritorno progressivo della energia organica, seguono i bestii cacciatori di zanzare e degli altri italiani, i quali dimostrano come la diffusione del male non possa avvenire per via diretta, e cioè con la trasmissione da uomo a uomo. L'anemba malarica, essere unicellulare, che rappresenta il più basso gradino della scala animale, ha bisogno di venir assunta da una speciale zanzara (anofele), di essere elaborata nell'organismo di questa, per venir poi inoculata nuovamente con la puntura dell'insetto, di venuto perciò infettante.

Su queste basi, che sembrano molto semplici si fonda il programma di lotta antimalarica, che comprende per due elementi fondamentali:

- 1.) Cura di tutti i malarici, non solamente allo scopo di liberarli dalle loro sofferenze, ma anche per impedire che portino nel loro sangue dei parassiti, e che come tali siano atti ad infettare le zanzare malarigene.
- 2.) Distruzione intensiva delle zanzare malarigene, e comunque porre ostacoli alla possibilità che queste pungano l'uomo, per render difficile in che tal modo venga ad esso trasmessa la malattia.

Ambedue questi compiti si dimostrano in pratica particolarmente difficili ad esser assolti.

Non vi ha dubbio che il chinino è la droga preziosa che riesce a trionfare gli accessi febbrili, se venga somministrata in dosi convenienti ed a tempo opportuno. Ma la cessazione della febbre non equivale alla scomparsa di tutti i germi presenti nel sangue degli ammalati. Tali germi permangono, sin pur ridotti di numero, ed in forme di resistenza, ed ogni qualvolta l'organismo resti soggetto a causa d'indebolimento (fatiche eccessive; strapazzi nel mangiare e nel bere ecc.) ritornano all'opera provocando la recidiva.

In altre parole il malarico, anche fuori del periodo febbrile, continua ad essere un pericolo per i suoi simili, in quanto è suscettibile di fornire alle zanzare il materiale infettante; e non può d'altra parte contare su di uno stato duraturo di buona salute; anzi la continua presenza di veleni elaborati dai parassiti presenti, induce in lui uno stato di apatia, e di minorata forza muscolare, che all'atto pratico si traducono in mancanza di ogni iniziativa ed in diminuito rendimento di lavoro.

Il malarico latente equivale a non più, e molte volte a meno di due terzi di uomo sano.

Basta riportare questo dato ad intero popolazione infetta, quali si riscontrano soprattutto nelle zone litoranee ancora intensamente paludose, per rendersi conto delle perdite enormi che un anno ne risultano, perché la terra è giurista, nel rendere in proporzione al lavoro che ad essa vien dedicato.

E se al fatto del loro cessante si aggiunge poi il danno emergente della dispersione dei mezzi economici necessari per la cura o l'assistenza degli ammalati, si può ricavare una triste somma, costituente un fardello insopportabile, aggiunto a quello già troppo grave delle immensi sofferenze umane.

Da tutto questo è stato detto emerge chiaramente un fatto fondamentale e cioè che la vera cura del malarico deve esser continuata molto oltre il periodo degli accessi febbrili. La buona igiene della casa, dell'alimentazione, del vestire, unitamente ai gradati terapeutici suggeriti dal medico, che non è qui il luogo di esporre, varranno a cre-

Per la lotta contro la malaria

re dei coefficienti utilissimi al fine di raggiungere la eliminazione completa dei germi malarici dagli organismi infetti.

E che della lotta contro la zanzara! Le fasi della vita dell'insetto coincidono perfettamente con quelle del baco da seta, che tutti ben conosciamo. Ai periodi di uova, verme, baccello e farfalla, corrispondono esattamente quelli di uovo, larva, ninfa ed insetto alato; soltanto i tre primi momenti dell'esistenza della zanzara si passano nell'acqua ed è importante sapere che non durano mai meno di due settimane.

Ecco perché il primo compito sarà quello di sopprimere tutte le superficiali idriche superflue, di assicurare il movimento delle acque con opportuna canalizzazione fra i fossi e canali, di tener le acque sgombre dalle vegetazioni acquatiche.

Ove tale necessità sia compresa ed obbedita, sarà possibile con i mezzi dei quali disponiamo curare la distruzione delle larve o ninfe nel tempo della loro esistenza acquatica. A ciò si suppletisce durante l'estate con lo spargimento di petrolio, che la fa morire assistendo, con le polverizzazioni di Verde di Parigi che la avvelena.

Che nella stagione invernale, si richiami particolarmente l'attenzione del lettore, ognuno può riscontrare la presenza di zanzare invecchiate negli ambienti caldi e chiusi, (stalle, cantine ecc.). Sono queste le zanzare invecchiate di un anno, perché il sacro fuoco della vita della specie, perché si tratta sempre di femmine, perché si tratta di uova fecondate, che attendono il primo alito di primavera per deporre il loro carico destinato a rinnovare le innumerevoli falangi degli insetti nella calda stagione estiva.

A ciò che non avvenga si usa addossare il personale alla distruzione delle zanzare svernanti, tenendo presente che una sola progenie distrutta, in ragione della grande sua prolificità (200 uova ad ogni covata, generano i generazioni nella primavera-estate), può apportare una rinfazione costosa dei piccoli esseri, che insidierebbero altrimenti alla salute ed al benessere economico delle popolazioni.

Credo utile pertanto riassumere i dati fondamentali della campagna antimalarica invernale, riservandoci di indicare a tempo opportuno quelli necessari alla campagna estiva.

- 1.) Distruzione delle zanzare svernanti dovunque esse si trovino.
- 2.) Piccola bonifica per la disinfezione delle acque, e per eliminare dalla vicinanza degli abitati, in special modo dei cortili, tutte quelle irregolarità del terreno, che favorendo ristagni anche piccoli, diverrebbero certamente nidi di larve di anofeli.
- 3.) Cura intensiva e continuativa di tutti coloro che hanno esportato accessi febbrili nella precedente stagione estivo-autunnale, secondo le direttive dell'Istituto antimalarico, trasmesse ai medici incaricati della situazione delle varie provincie.

E' occorre insistere sul fatto che il trattamento a freddo, durante la stagione nella quale gli anofeli non pungono, quando cioè non vi è possibilità di inoculazione di nuovi parassiti, sarà quello che darà miglior rendimento.

Gli opuscoli ed i manifesti illustrativi, che verranno largamente distribuiti, nonché il quotidiano consiglio del personale specializzato, varranno a meglio far comprendere ed a completare la conoscenza di dettaglio per la svariate previdenza da adottarsi. Ma, ripeto, che ben difficilmente si potrebbe raggiungere il fine desiderato, se non si formasse in tutti la sicura coscienza che l'assunzione della lotta antimalarica, costituisce un necessario contributo al servizio della Patria non solo, ma anche dei singoli interessi.

E' anche opportuno che siano sgombrati dall'animo di molti i dubbi sulla efficacia della lotta antimalarica.

Senza cercare gli esempi, che pur sarebbero numerosi, nelle esperienze di paesi lontani, basta per mente a quanto si è fatto ed ottenuto nella provincia di Venezia nel biennio 1926-27. L'indice epidemico è andato gradatamente abbassandosi, sia per quanto riguarda il numero dei malarici, come per la intensità delle manifestazioni malariche, salvo in qualche zona, dove contingenti ragioni ben individuali hanno creato o mantenuto delle condizioni particolarmente sfavorevoli.

Un chiaro programma, servito da uomini di fede sicura, e di operosità indefessa, potrà, in un tempo non molto remoto ridonare alle nostre zone litoranee delle popolazioni sane e laboriose, degne in tutto di venir considerate parte integrante della rinnovata forza civile ed economica di questa nostra Italia fascista.

Per la lotta contro la malaria

re dei coefficienti utilissimi al fine di raggiungere la eliminazione completa dei germi malarici dagli organismi infetti.

E che della lotta contro la zanzara! Le fasi della vita dell'insetto coincidono perfettamente con quelle del baco da seta, che tutti ben conosciamo. Ai periodi di uova, verme, baccello e farfalla, corrispondono esattamente quelli di uovo, larva, ninfa ed insetto alato; soltanto i tre primi momenti dell'esistenza della zanzara si passano nell'acqua ed è importante sapere che non durano mai meno di due settimane.

Ecco perché il primo compito sarà quello di sopprimere tutte le superficiali idriche superflue, di assicurare il movimento delle acque con opportuna canalizzazione fra i fossi e canali, di tener le acque sgombre dalle vegetazioni acquatiche.

Ove tale necessità sia compresa ed obbedita, sarà possibile con i mezzi dei quali disponiamo curare la distruzione delle larve o ninfe nel tempo della loro esistenza acquatica. A ciò si suppletisce durante l'estate con lo spargimento di petrolio, che la fa morire assistendo, con le polverizzazioni di Verde di Parigi che la avvelena.

Che nella stagione invernale, si richiami particolarmente l'attenzione del lettore, ognuno può riscontrare la presenza di zanzare invecchiate negli ambienti caldi e chiusi, (stalle, cantine ecc.). Sono queste le zanzare invecchiate di un anno, perché il sacro fuoco della vita della specie, perché si tratta sempre di femmine, perché si tratta di uova fecondate, che attendono il primo alito di primavera per deporre il loro carico destinato a rinnovare le innumerevoli falangi degli insetti nella calda stagione estiva.

A ciò che non avvenga si usa addossare il personale alla distruzione delle zanzare svernanti, tenendo presente che una sola progenie distrutta, in ragione della grande sua prolificità (200 uova ad ogni covata, generano i generazioni nella primavera-estate), può apportare una rinfazione costosa dei piccoli esseri, che insidierebbero altrimenti alla salute ed al benessere economico delle popolazioni.

Credo utile pertanto riassumere i dati fondamentali della campagna antimalarica invernale, riservandoci di indicare a tempo opportuno quelli necessari alla campagna estiva.

- 1.) Distruzione delle zanzare svernanti dovunque esse si trovino.
- 2.) Piccola bonifica per la disinfezione delle acque, e per eliminare dalla vicinanza degli abitati, in special modo dei cortili, tutte quelle irregolarità del terreno, che favorendo ristagni anche piccoli, diverrebbero certamente nidi di larve di anofeli.
- 3.) Cura intensiva e continuativa di tutti coloro che hanno esportato accessi febbrili nella precedente stagione estivo-autunnale, secondo le direttive dell'Istituto antimalarico, trasmesse ai medici incaricati della situazione delle varie provincie.

E' occorre insistere sul fatto che il trattamento a freddo, durante la stagione nella quale gli anofeli non pungono, quando cioè non vi è possibilità di inoculazione di nuovi parassiti, sarà quello che darà miglior rendimento.

Gli opuscoli ed i manifesti illustrativi, che verranno largamente distribuiti, nonché il quotidiano consiglio del personale specializzato, varranno a meglio far comprendere ed a completare la conoscenza di dettaglio per la svariate previdenza da adottarsi. Ma, ripeto, che ben difficilmente si potrebbe raggiungere il fine desiderato, se non si formasse in tutti la sicura coscienza che l'assunzione della lotta antimalarica, costituisce un necessario contributo al servizio della Patria non solo, ma anche dei singoli interessi.

E' anche opportuno che siano sgombrati dall'animo di molti i dubbi sulla efficacia della lotta antimalarica.

Senza cercare gli esempi, che pur sarebbero numerosi, nelle esperienze di paesi lontani, basta per mente a quanto si è fatto ed ottenuto nella provincia di Venezia nel biennio 1926-27. L'indice epidemico è andato gradatamente abbassandosi, sia per quanto riguarda il numero dei malarici, come per la intensità delle manifestazioni malariche, salvo in qualche zona, dove contingenti ragioni ben individuali hanno creato o mantenuto delle condizioni particolarmente sfavorevoli.

Un chiaro programma, servito da uomini di fede sicura, e di operosità indefessa, potrà, in un tempo non molto remoto ridonare alle nostre zone litoranee delle popolazioni sane e laboriose, degne in tutto di venir considerate parte integrante della rinnovata forza civile ed economica di questa nostra Italia fascista.

Per la lotta contro la malaria

re dei coefficienti utilissimi al fine di raggiungere la eliminazione completa dei germi malarici dagli organismi infetti.

E che della lotta contro la zanzara! Le fasi della vita dell'insetto coincidono perfettamente con quelle del baco da seta, che tutti ben conosciamo. Ai periodi di uova, verme, baccello e farfalla, corrispondono esattamente quelli di uovo, larva, ninfa ed insetto alato; soltanto i tre primi momenti dell'esistenza della zanzara si passano nell'acqua ed è importante sapere che non durano mai meno di due settimane.

Ecco perché il primo compito sarà quello di sopprimere tutte le superficiali idriche superflue, di assicurare il movimento delle acque con opportuna canalizzazione fra i fossi e canali, di tener le acque sgombre dalle vegetazioni acquatiche.

Ove tale necessità sia compresa ed obbedita, sarà possibile con i mezzi dei quali disponiamo curare la distruzione delle larve o ninfe nel tempo della loro esistenza acquatica. A ciò si suppletisce durante l'estate con lo spargimento di petrolio, che la fa morire assistendo, con le polverizzazioni di Verde di Parigi che la avvelena.

Che nella stagione invernale, si richiami particolarmente l'attenzione del lettore, ognuno può riscontrare la presenza di zanzare invecchiate negli ambienti caldi e chiusi, (stalle, cantine ecc.). Sono queste le zanzare invecchiate di un anno, perché il sacro fuoco della vita della specie, perché si tratta sempre di femmine, perché si tratta di uova fecondate, che attendono il primo alito di primavera per deporre il loro carico destinato a rinnovare le innumerevoli falangi degli insetti nella calda stagione estiva.

A ciò che non avvenga si usa addossare il personale alla distruzione delle zanzare svernanti, tenendo presente che una sola progenie distrutta, in ragione della grande sua prolificità (200 uova ad ogni covata, generano i generazioni nella primavera-estate), può apportare una rinfazione costosa dei piccoli esseri, che insidierebbero altrimenti alla salute ed al benessere economico delle popolazioni.

Credo utile pertanto riassumere i dati fondamentali della campagna antimalarica invernale, riservandoci di indicare a tempo opportuno quelli necessari alla campagna estiva.

- 1.) Distruzione delle zanzare svernanti dovunque esse si trovino.
- 2.) Piccola bonifica per la disinfezione delle acque, e per eliminare dalla vicinanza degli abitati, in special modo dei cortili, tutte quelle irregolarità del terreno, che favorendo ristagni anche piccoli, diverrebbero certamente nidi di larve di anofeli.
- 3.) Cura intensiva e continuativa di tutti coloro che hanno esportato accessi febbrili nella precedente stagione estivo-autunnale, secondo le direttive dell'Istituto antimalarico, trasmesse ai medici incaricati della situazione delle varie provincie.

E' occorre insistere sul fatto che il trattamento a freddo, durante la stagione nella quale gli anofeli non pungono, quando cioè non vi è possibilità di inoculazione di nuovi parassiti, sarà quello che darà miglior rendimento.

Gli opuscoli ed i manifesti illustrativi, che verranno largamente distribuiti, nonché il quotidiano consiglio del personale specializzato, varranno a meglio far comprendere ed a completare la conoscenza di dettaglio per la svariate previdenza da adottarsi. Ma, ripeto, che ben difficilmente si potrebbe raggiungere il fine desiderato, se non si formasse in tutti la sicura coscienza che l'assunzione della lotta antimalarica, costituisce un necessario contributo al servizio della Patria non solo, ma anche dei singoli interessi.

E' anche opportuno che siano sgombrati dall'animo di molti i dubbi sulla efficacia della lotta antimalarica.

Senza cercare gli esempi, che pur sarebbero numerosi, nelle esperienze di paesi lontani, basta per mente a quanto si è fatto ed ottenuto nella provincia di Venezia nel biennio 1926-27. L'indice epidemico è andato gradatamente abbassandosi, sia per quanto riguarda il numero dei malarici, come per la intensità delle manifestazioni malariche, salvo in qualche zona, dove contingenti ragioni ben individuali hanno creato o mantenuto delle condizioni particolarmente sfavorevoli.

Un chiaro programma, servito da uomini di fede sicura, e di operosità indefessa, potrà, in un tempo non molto remoto ridonare alle nostre zone litoranee delle popolazioni sane e laboriose, degne in tutto di venir considerate parte integrante della rinnovata forza civile ed economica di questa nostra Italia fascista.

Per la lotta contro la malaria

re dei coefficienti utilissimi al fine di raggiungere la eliminazione completa dei germi malarici dagli organismi infetti.

E che della lotta contro la zanzara! Le fasi della vita dell'insetto coincidono perfettamente con quelle del baco da seta, che tutti ben conosciamo. Ai periodi di uova, verme, baccello e farfalla, corrispondono esattamente quelli di uovo, larva, ninfa ed insetto alato; soltanto i tre primi momenti dell'esistenza della zanzara si passano nell'acqua ed è importante sapere che non durano mai meno di due settimane.

Ecco perché il primo compito sarà quello di sopprimere tutte le superficiali idriche superflue, di assicurare il movimento delle acque con opportuna canalizzazione fra i fossi e canali, di tener le acque sgombre dalle vegetazioni acquatiche.

Ove tale necessità sia compresa ed obbedita, sarà possibile con i mezzi dei quali disponiamo curare la distruzione delle larve o ninfe nel tempo della loro esistenza acquatica. A ciò si suppletisce durante l'estate con lo spargimento di petrolio, che la fa morire assistendo, con le polverizzazioni di Verde di Parigi che la avvelena.

Che nella stagione invernale, si richiami particolarmente l'attenzione del lettore, ognuno può riscontrare la presenza di zanzare invecchiate negli ambienti caldi e chiusi, (stalle, cantine ecc.). Sono queste le zanzare invecchiate di un anno, perché il sacro fuoco della vita della specie, perché si tratta sempre di femmine, perché si tratta di uova fecondate, che attendono il primo alito di primavera per deporre il loro carico destinato a rinnovare le innumerevoli falangi degli insetti nella calda stagione estiva.

A ciò che non avvenga si usa addossare il personale alla distruzione delle zanzare svernanti, tenendo presente che una sola progenie distrutta, in ragione della grande sua prolificità (200 uova ad ogni covata, generano i generazioni nella primavera-estate), può apportare una rinfazione costosa dei piccoli esseri, che insidierebbero altrimenti alla salute ed al benessere economico delle popolazioni.

Credo utile pertanto riassumere i dati fondamentali della campagna antimalarica invernale, riservandoci di indicare a tempo opportuno quelli necessari alla campagna estiva.

- 1.) Distruzione delle zanzare svernanti dovunque esse si trovino.
- 2.) Piccola bonifica per la disinfezione delle acque, e per eliminare dalla vicinanza degli abitati, in special modo dei cortili, tutte quelle irregolarità del terreno, che favorendo ristagni anche piccoli, diverrebbero certamente nidi di larve di anofeli.
- 3.) Cura intensiva e continuativa di tutti coloro che hanno esportato accessi febbrili nella precedente stagione estivo-autunnale, secondo le direttive dell'Istituto antimalarico, trasmesse ai medici incaricati della situazione delle varie provincie.

E' occorre insistere sul fatto che il trattamento a freddo, durante la stagione nella quale gli anofeli non pungono, quando cioè non vi è possibilità di inoculazione di nuovi parassiti, sarà quello che darà miglior rendimento.

Gli opuscoli ed i manifesti illustrativi, che verranno largamente distribuiti, nonché il quotidiano consiglio del personale specializzato, varranno a meglio far comprendere ed a completare la conoscenza di dettaglio per la svariate previdenza da adottarsi. Ma, ripeto, che ben difficilmente si potrebbe raggiungere il fine desiderato, se non si formasse in tutti la sicura coscienza che l'assunzione della lotta antimalarica, costituisce un necessario contributo al servizio della Patria non solo, ma anche dei singoli interessi.

E' anche opportuno che siano sgombrati dall'animo di molti i dubbi sulla efficacia della lotta antimalarica.

Senza cercare gli esempi, che pur sarebbero numerosi, nelle esperienze di paesi lontani, basta per mente a quanto si è fatto ed ottenuto nella provincia di Venezia nel biennio 1926-27. L'indice epidemico è andato gradatamente abbassandosi, sia per quanto riguarda il numero dei malarici, come per la intensità delle manifestazioni malariche, salvo in qualche zona, dove contingenti ragioni ben individuali hanno creato o mantenuto delle condizioni particolarmente sfavorevoli.

Un chiaro programma, servito da uomini di fede sicura, e di operosità indefessa, potrà, in un tempo non molto remoto ridonare alle nostre zone litoranee delle popolazioni sane e laboriose, degne in tutto di venir considerate parte integrante della rinnovata forza civile ed economica di questa nostra Italia fascista.

Per la lotta contro la malaria

re dei coefficienti utilissimi al fine di raggiungere la eliminazione completa dei germi malarici dagli organismi infetti.

E che della lotta contro la zanzara! Le fasi della vita dell'insetto coincidono perfettamente con quelle del baco da seta, che tutti ben conosciamo. Ai periodi di uova, verme, baccello e farfalla, corrispondono esattamente quelli di uovo, larva, ninfa ed insetto alato; soltanto i tre primi momenti dell'esistenza della zanzara si passano nell'acqua ed è importante sapere che non durano mai meno di due settimane.

Ecco perché il primo compito sarà quello di sopprimere tutte le superficiali idriche superflue, di assicurare il movimento delle acque con opportuna canalizzazione fra i fossi e canali, di tener le acque sgombre dalle vegetazioni acquatiche.

Ove tale necessità sia compresa ed obbedita, sarà possibile con i mezzi dei quali disponiamo curare la distruzione delle larve o ninfe nel tempo della loro esistenza acquatica. A ciò si suppletisce durante l'estate con lo spargimento di petrolio, che la fa morire assistendo, con le polverizzazioni di Verde di Parigi che la avvelena.

Che nella stagione invernale, si richiami particolarmente l'attenzione del lettore, ognuno può riscontrare la presenza di zanzare invecchiate negli ambienti caldi e chiusi, (stalle, cantine ecc.). Sono queste le zanzare invecchiate di un anno, perché il sacro fuoco della vita della specie, perché si tratta sempre di femmine, perché si tratta di uova fecondate, che attendono il primo alito di primavera per deporre il loro carico destinato a rinnovare le innumerevoli falangi degli insetti nella calda stagione estiva.

A ciò che non avvenga si usa addossare il personale alla distruzione delle zanzare svernanti, tenendo presente che una sola progenie distrutta, in ragione della grande sua prolificità (200 uova ad ogni covata, generano i generazioni nella primavera-estate), può apportare una rinfazione costosa dei piccoli esseri, che insidierebbero altrimenti alla salute ed al benessere economico delle popolazioni.

Credo utile pertanto riassumere i dati fondamentali della campagna antimalarica invernale, riservandoci di indicare a tempo opportuno quelli necessari alla campagna estiva.

- 1.) Distruzione delle zanzare svernanti dovunque esse si trov

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

E gli arazzi del Duomo?

E' certamente spiacevole che nel periodo di due lustri non siano stati ancora restituiti gli arazzi del Duomo di Cividale, di cui la corrispondenza dell'altro giorno, Ritengo, che in questo punto tutti debbano essere concordi; e che in grado di fornire notizie in merito dovrebbe farlo con sollecitudine. La cittadina di Cividale ha assai alta tutela del patrimonio artistico cividalese.

In merito a quanto sopra riceviamo questi opportuni chiarimenti che di buon grado pubblichiamo:

In risposta all'articolo apparso in questo stesso giornale in data 1.0 corrente:

Gli arazzi del nostro Duomo esistono infatti in deposito presso la R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia, che ne ha esposti vistosamente due alla Ca' d'Ora.

Gli arazzi furono più volte visitati da rappresentanti del Capitolo di Cividale.

La ritardata consegna al medesimo, è dovuta al fatto che, non esistendo presso la nostra Basilica ambiente adatto alla conservazione di pezzi sì vasti, delicati e preziosi, la R. Sovrintendenza fece proposte al Capitolo di Cividale per la costruzione di un Museo Cristiano annesso al Duomo, nel quale abbiano a trovar posto degno anche gli arazzi in questione.

Tali proposte, pur generando dispare, sono meritevoli di ogni considerazione; e le insistenze di Venezia, hanno richiesto e richiedono, almeno per quanto si ritiene opportuno, la continuazione serena delle trattative ed il tempo necessario a maturare ogni decisione seria. E ciò, qualunque abbia da esserne il risultato finale.

Per un articolo polemico

In merito all'altare di S. Donato

(4). Il breve commento fatto seguire giorni or sono alla nota del R. Sovrintendente ai Monumenti di Trieste, diretta al Decano mons. Liva, e, ancor più forte, la pubblicazione della nota stessa nel nostro giornale, hanno irritato lo ispiratore della corrispondenza di Cividale, apparsa nel numero odierno della « Patria del Friuli ».

Secondo, l'ispiratore predetto, le osservazioni fatte nel nostro giornale sono mosse nientemeno che... da individui « Parra, strano... » al quale nella « Patria » — « una l'aveva incaricato due eccellenti artisti concittadini, il Bront e il Morandini, della esecuzione di una così rilevante opera d'arte, desidero che non si può immaginare che il Comitato abbia deciso in loro interesse, di Ritenere superfluo l'osservare, che non ostilità verso i due artisti mi ha mosso a scrivere, ma solo il desiderio che non si ponga mano a lavori senza la preventiva approvazione dell'Autorità competente, ossia la R. Sovrintendenza ai Monumenti di Trieste. Ritengo anche che se venisse per avventura dato qualche suggerimento dalla Soprintendenza, nell'intento di perfezionare il progetto, i primi a sollevarsi sarebbero i due artisti, lieti che il lavoro riesca sempre più intonato all'ambiente ».

Non sarebbe da meravigliarsi, invece, se la lettera del R. Sovrintendente fosse spedita a mons. Decano e agli altri membri del Comitato, impazienti di far inizio al progettato altare.

Nella « Patria » di oggi si riferisce che nell'estate del 1925 venne portato a Udine il progetto prescelto (come di dovere) a mons. Trino, il quale pure ne prese visione e, dato il parere favorevole, indirizzò i progettisti a Venezia, allora sede competente, per l'approvazione definitiva e valida.

L'ispiratore di queste righe che è evidentemente un sacerdote poiché dimostra di ignorare che a Udine (eccetto alla Commissione Diocesana per l'arte sacra, di cui fa parte anche mons. Trino) e che, agli effetti civili, ha funzione solamente consultiva) esiste anche una Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte. Detta Commissione s'è pronunciata, in addietro, in senso sfavorevole ad un precedente progetto di altare a S. Donato. Sarebbe forse per questo motivo che, questa volta, è stata, come suol dirsi « sentita »? E perché non è stato interpellato come la legge prescrive, l'Ispettore onorario locale ai Monumenti?

Prendo atto di una dichiarazione contenuta nella chiesa della corrispondenza odierna, e con piacere, ritenendo « autorizzata », che cioè il Comitato agirà attenendosi a tutte le disposizioni superiori. E quello che si domanda.

Un lieto avvenimento

In casa del avv. Riccardo Albini ieri sera in casa del nob. Riccardo Albini si svolse una lieta riunione. Vi parteciparono i più intimi per festeggiare il fidanzamento della gentile ed avvenente signorina Antonietta figlia dello egregio avv. Riccardo, con il rag. Leo Menazzi figlio del noto industriale avv. Mario Menazzi di Udine.

Alla gioconda festa, parteciparono le famiglie dei fidanzati e i parenti più intimi.

Felicitazioni.

LA VEGLIA AL TEATRO

La quinta Veglia, verrà quella di oggi, domenica al Teatro Sociale Riforma, dove l'orchestra dello Sforza diretta dal maestro G. Tomasi eseguirà nuovi balletti. A questi trattamenti possono partecipare le maschere dopo essersi fatte riconoscere dall'Autorità di P. S.

IL BALLO DEI CACCIATORI

Insostituibile il ballo dei Cacciatori, quest'anno nella sala superiore dell'albergo alla Nave.

L'addobbo della sala non poteva essere più originale, essendo stata trasformata in un ambiente cinegetico. La serata trascorse fra di brio e di cor-

diale riunione; ottima l'orchestra, diretta dal maestro Tomasi, così pure la tradizionale cena servita inappuntabilmente dall'albergo alla Nave sotto la direzione del signor Zanotto Atilio, non mancarono i « Rigne » espressamente preparati da siora Catriona e di Lin.

La serata organizzata dall'egregio Almazocco ha lasciato in tutti i partecipanti grato ricordo.

CINE TEATRO CORTE

Oggi domenica al Cine Teatro Corivarremo proiettate le avventure drammatiche di ambiente arabo, «Sabbie arabe», interessante produzione cinematografica, e fuori programma un film della «Luce».

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica il servizio diurno notturno, sarà disimpegnato dalla farmacia di turno del dott. R. Carofoli, ex Tomaselli.

Da REMANZACCO

La grande mascherata tradizionale

(4). — Si lavora, alacremente all'organizzazione della tradizionale mascherata. E non solo nel capoluogo, ma anche a Premariacco c'è fervore di preparativi. Non parliamo poi di Orsaria ove si attuerà un programma, che dovrà suscitare la meraviglia generale. Questo anno avremo dunque una bella gara fra i tre paesi.

Appuntati e auguri

Già negli anni decorati, sebbene non appartenenti al Comune, ho creduto al richiamo dell'attenzione del pubblico della zona e particolarmente di Udine nella caratteristica mascherata di Remanzacco, rivolgendosi elogi per il fervore e l'intraprendenza dei promotori delle varie frazioni e augurando anche qualche « appunto », nell'intento che l'iniziativa, assuma uno svolgimento sempre migliore.

Oggi torno alla carica. La mascherata dell'anno decorato, alla quale non ho mancato di intervenire, presentava difetto che quest'anno certamente, per la solerzia e la previdenza del Comitato e per i suggerimenti del Podestà, devono essere evitate. Nel Carnevale 1927, l'allestimento dei vari carri riusciva interessante, e così pure la scelta dei soggetti, così che non era meraviglioso che in un centro rurale venisse organizzata una manifestazione tradizionale così grandiosa. Assai infelici invece erano gli oratori, così poco ben preparati, che non potevano fare a meno del fottuto, sul quale erano stampate le parole da recitare. Ci furono momenti in cui la pioggia aveva impedito talmente il foglietto che gli oratori non riuscivano più a leggere le parole.

Questi inconvenienti nella prossima mascherata, alla quale spero di poter partecipare, per il decoro dell'iniziativa.

Anche nella scelta delle rappresentazioni vorrei fare una raccomandazione. Non sarebbe meglio lasciare da parte i tempi dei Romani e dei Greci e riprodurre invece la vita dei nostri nonni, risalendo a non più di un secolo fa? E' noto l'entusiasmo che destano, nel nostro popolo i tempi di « Sior Pier Zorutti » (la festa di Bolzano dello scorso ottobre infermò) e i promotori delle mascherate dovrebbero intuire i gusti delle popolazioni nostre, opportunamente richiamate dalla Filologia al culto della « Furlanità ».

Tutto questo sia detto — lo ripeto a scanso di equivoci — nel desiderio che veder rifiorire le caratteristiche mascherate di Remanzacco, che hanno ormai una tradizione, e che vantano i loro « assidui » da Udine, da Cividale e da tante altre località.

Sarei tentato di fare a fin di bene un'altra raccomandazione, sperando che il Podestà non mi tratterà da imprudente e peggio. Se il gennaio generalmente, è asciutto in Friuli, il febbraio, per converso, spesso è piovoso, purtroppo, motivo per cui sarebbe utile che il Municipio facesse rinvenire accuratamente il fango, almeno nelle vie centrali e nella piazza, sperando, per l'occasione, un po' di giubbia.

Ed ora prepariamoci a trascorrere fra breve qualche ora lietamente, ammirando lo spettacolo sempre gradito della folla allegra e festante per il di della mascherata.

Da ORSARIA

Nozze auspicate

(4). — Stamane con solenne rito si sono celebrate le nozze auspicate del signor Umberto Tamburini di Morzeggo, con la gentile, leggiadra e distinta signorina Rina Mulloni di qui.

Alla cerimonia intervennero moltissimi invitati specialmente congiunti e amici della sposa e tra questi i signori Mulloni di Cividale. Tanto nella Chiesa di Orsaria come nel Municipio di Premariacco la coppia gentile fu seguita da un lungo corteo di automobili.

Compare dell'anello fu il signor Dante Tamburini di S. Vito al Tagliamento. Dopo un signorile rinfresco in casa Mulloni, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze alla volta di Palermo, per trascorrere la luna di miele nella meravigliosa primavera siciliana.

Molti e ricchissimi i doni pervenuti agli sposi assieme a una magnifica profusione di fiori olezzanti.

Agli sposi felici giungano graditi i migliori auguri, alla loro famiglia cordiali rallegramenti.

Da CAMPOFORMIDO

Due furti a Bressa

Ieri notte a Bressa, ignoti ladri, servendosi di una chiave falsa, entrarono nell'abitazione del possidente Domenico Bertoni e vi rubavano una ventina di forme di formaggio per un valore complessivo di lire 1200.

Passavano poi nella vicina casa di certo Luigi Ceati fu Raimondo, e qui rubavano un paio di scarpe ed un ombrello che poi abbandonavano per strada.

Da CAMPOLONGO

Una bella manifestazione del Dopolavoro

(4). — Ieri sera fu in visita a questo Dopolavoro il Delegato provinciale dott. Luchini.

Il Dopolavoro locale, fiorente istituzione sorta per merito della tenace volontà di attivissime e benemerite persone, e conservata attraverso lungo tempo con una fervida attività, può con orgoglio dirsi uno dei migliori del Friuli sia per le varie branche in cui si splica la sua azione, sia per la decora sua sede e l'affiatamento fra i numerosi suoi iscritti.

Fra tanti, i più benemeriti sono il dott. Micheli ed il signor Fasolo che ieri sera furono vivamente congratulati dal Delegato Provinciale avv. Luchini.

La serata, preparata con la solita cura, ha avuto il felice esito che non è mai mancato alle iniziative di questa sezione del Dopolavoro.

I bravi filodrammatici hanno presentato un lavoro tradotto in friulano dal signor Fasolo della commedia brillante: « I bolscevichi di San Floriano ».

L'affiatamento e le doti dei singoli attori sono stati premiati da numerosi e calorosi applausi e chiamate.

Una brava orchestra pure di dopolavoristi ha eseguito dei brani musicali negli intermezzi ed ha salutato il Delegato con l'inno di « Giovinezza ».

Anche i componenti di quel complesso musicale sono stati vivamente applauditi.

Serata dunque di perfetta cordialità e di sana allegria che conferma il valore e il fatto degli organizzatori.

Da MANZANO

La « Città di Udine », fra noi

Ieri sera la Compagnia « Città di Udine » dell'On. N. Dopolavoro, diretta dal signor Carlo Serafini, è stata ospite del nostro Dopolavoro.

La bella sala della fiorente Sezione dopolavorista era gremita in ogni ordine di posti sicché trascorsi furono gli applausi ripetuti ed insistenti rivolti agli esecutori di « Argento vivo », la brillante commedia di Silvio Zambaldi.

Negli intermezzi l'orchestra locale eseguì della buona musica.

Esito felice, dunque, che rimerita gli sforzi dei dopolavoristi a capo dei quali valentia e molta iniziativa sta il co. Guglielmo di Manzano.

Intanto meravigliosamente nei suoi ultimi giorni e lascerà così il desiderio di un più lieto ritorno.

I lavori per l'allestimento dei carri e dei gruppi comici procede infaticato. Il Comitato conciliabolo sta selenando un numeroso nucleo di cavalieri d'epoca, imprecisati e raffiguranti, tra l'altro, le più popolari maschere.

Da GEMONA

Campionato calcistico Dopolavoro

(4). — Dopo la buona affermazione di domenica scorsa, i nostri calciatori si preparano a sostenere l'urto con la « Seregnesina ». E' da sperarsi che un pubblico maggiore accorra sul campo sportivo a sostenere moralmente la squadra locale. La partita ha inizio alle ore 14.30.

A proposito del processo

Menghi - Miagostovich

Una lettera dell'avv. Miagostovich

GORIZIA, 4.

L'avv. Miagostovich ha diretto al gr. uff. Rino Alessi, Direttore del « Piccolo di Trieste » la seguente lettera:

« Signor Direttore,

Ad una cronaca giudiziaria pubblicata sul « Piccolo » del 29 gennaio u. s. l'avv. Delidino Pagilla ebbe a far seguire un articolo che fu pubblicato sul « Piccolo » del 31 gennaio u. s. ed in quell'articolo furono precisate alcune circostanze che a detto Avvocato parevano necessarie.

Avrei dovuto sin da allora rispondere all'avv. Pagilla, ma ciò non feci prima di tutto per non abusare dell'ospitalità di un giornale e poi perché mi pareva inopportuno trattenermi ancora su fatti tanto interessanti.

E' però avvenuto che sul « Piccolo » di oggi, l'avv. Pagilla, nuovamente ritornando sullo stesso argomento, ha voluto ripetere ed in parte aumentare le sue dichiarazioni.

E' ora necessario che anche io trovi ospitalità nel Suo giornale per poter confutare e stabilire quanto segue:

E' vero che il primo rinvio del processo fu dovuto al fatto di essermi io recato in Dalmazia per urgenti ragioni familiari e di essere stato colà colpito da malattia.

Successivamente, però, fissato nuovamente il processo, fu chiesto un rinvio dalla difesa del dott. Menghi affermando essere questi malato e poi, per la terza volta, la causa fu rinviata per il fatto di avere il Menghi ricusato il giudice.

L'avv. Pagilla, inoltre, dissentendo a modo suo l'istituto della ricusazione e richiamandosi all'art. 42 del C. P. P. (il quale tratta non della ricusazione, bensì dell'assunzione), stabilisce che « il Miagostovich » in disprezzo alle predette disposizioni di legge ottenne l'insediamento del Giudice ed ebbe così agio di eludere ed intrattenere il pubblico in un fatto accaduto a Napoli nel 1922 insistendo sulla richiesta dei testimoni verbalizzati e mostrando di ignorare la conclusione dell'istruttoria e della sentenza definitiva.

Ma è utile ora chiarire ciò il Pretore era investito del duplice giudizio su di una querela promossa dal dott. Menghi contro di me e su di una querela da me presentata contro il Menghi.

La difesa del Menghi poteva, in conformità all'art. 44 C. P. P. ricusare il Pretore solo nel giudizio del reato di cui esso Menghi era imputato, mentre

LA MASCHERATA

Vivissima è l'attesa per la mascherata del 19 corrente, Carnevale, che concede un'orlata di allegria e di spensieratezza nel grigiore della vita, sarà es

Da PORDENONE

Sul furto all'Ufficio postale di Cordenon

(4). — La ricerca intorno al furto avvenuto, continuava attivissima, e ancora non è dato conoscere gli autori, pare che la giustizia sia su una traccia sicura. Intanto possiamo dire che l'autorità ha posto il fermo su cinque persone sospette e che quattro di queste sono anche state trasportate ai carceri.

Altro non possiamo aggiungere se non indicarci l'opera delle Autorità che della faccenda si stanno occupando.

TRATTENIMENTI DANZANTI

Al teatro Licio domenica avrà luogo una festa da ballo. L'orchestra sarà diretta dal prof. Mecchia.

Al teatro Garibaldi, pure nella giornata di domenica vi sarà un'altra festa da ballo.

Da RIVE D'ARCANO

Furto sacrilego

(4). — Durante la notte del primo corrente nella cappella sita nella vicina frazione di Rivotta, di proprietà del signor D'Angelo Giovanni, venne consumato un furto che non è costato né a stenza né abilità agli autori, ma che abizienza dimostra la loro natura eccezionalmente empia.

Forzato il cancelletto e penetrati nella cappella, asportarono un paio di orecchini, un anello ed una collana con ciottolo, tutto d'oro, dalla statua della Beata Vergine.

Il furto fu denunciato al R. C. C. di Fagnogna.

Da TARENTO

Recita pro Opere salesiane

Sarà oggi ospite graditissima fra noi la Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi di D. Bosco la quale, iniziando da qui una felice e promettente tournée di recita a favore delle opere Salesiane, intende con questo mezzo di propagandare il nome più grande degli educatori moderni e dare un segno tangibile dell'affetto e dell'ammirazione che lega gli ex allievi tutti all'opera grandiosa ed imponente dei figli di D. Bosco in tutte le parti del mondo.

ONORARE BENEFICANDO

(3). — Per onorare la memoria di Giovanni Pividori, offerro all'Assistenza Civile di Tarcento:

Morgante geom. Aldo L. 10 — Vittorio Gregorutti, 5 — Colonia Armellini cav. Vincenzo, 10 — Morgante Ezio, 5.

Per onorare la memoria di Cesare Morgante: Morgante geom. Aldo L. 5 — Morgante Igino, 25.

Da NINIS

IL BALLO DA ANTONIUTTI

Questa sera, domenica, una ottima orchestra inviterà dame e cavalieri alle danze nella sala « Antoniutti » ove è indetta una elegante veglia.

Cronache Goriziane

A proposito del processo

Menghi - Miagostovich

Una lettera dell'avv. Miagostovich

GORIZIA, 4.

L'avv. Miagostovich ha diretto al gr. uff. Rino Alessi, Direttore del « Piccolo di Trieste » la seguente lettera:

« Signor Direttore,

Ad una cronaca giudiziaria pubblicata sul « Piccolo » del 29 gennaio u. s. l'avv. Delidino Pagilla ebbe a far seguire un articolo che fu pubblicato sul « Piccolo » del 31 gennaio u. s. ed in quell'articolo furono precisate alcune circostanze che a detto Avvocato parevano necessarie.

Avrei dovuto sin da allora rispondere all'avv. Pagilla, ma ciò non feci prima di tutto per non abusare dell'ospitalità di un giornale e poi perché mi pareva inopportuno trattenermi ancora su fatti tanto interessanti.

E' però avvenuto che sul « Piccolo » di oggi, l'avv. Pagilla, nuovamente ritornando sullo stesso argomento, ha voluto ripetere ed in parte aumentare le sue dichiarazioni.

E' ora necessario che anche io trovi ospitalità nel Suo giornale per poter confutare e stabilire quanto segue:

E' vero che il primo rinvio del processo fu dovuto al fatto di essermi io recato in Dalmazia per urgenti ragioni familiari e di essere stato colà colpito da malattia.

Successivamente, però, fissato nuovamente il processo, fu chiesto un rinvio dalla difesa del dott. Menghi affermando essere questi malato e poi, per la terza volta, la causa fu rinviata per il fatto di avere il Menghi ricusato il giudice.

L'avv. Pagilla, inoltre, dissentendo a modo suo l'istituto della ricusazione e richiamandosi all'art. 42 del C. P. P. (il quale tratta non della ricusazione, bensì dell'assunzione), stabilisce che « il Miagostovich » in disprezzo alle predette disposizioni di legge ottenne l'insediamento del Giudice ed ebbe così agio di eludere ed intrattenere il pubblico in un fatto accaduto a Napoli nel 1922 insistendo sulla richiesta dei testimoni verbalizzati e mostrando di ignorare la conclusione dell'istruttoria e della sentenza definitiva.

Ma è utile ora chiarire ciò il Pretore era investito del duplice giudizio su di una querela promossa dal dott. Menghi contro di me e su di una querela da me presentata contro il Menghi.

La difesa del Menghi poteva, in conformità all'art. 44 C. P. P. ricusare il Pretore solo nel giudizio del reato di cui esso Menghi era imputato, mentre

non poteva ricusarlo nella causa contro di me promossa.

L'aver io pertanto invocato la celebrazione del solo processo pendente a mio carico non poteva dispiacere alla difesa del Menghi, la quale, se anche questo giudizio voleva non fosse celebrato, poteva costituirsi parte civile ed egualmente ricusare il Pretore.

In merito poi alle altre asserzioni dell'avv. Pagilla, mi preme ricordare che, oltre all'aver io proposto quali testi le persone presenti al fatto accaduto a Napoli nel 1922 (che del fatto e non della sentenza mi premeva fosse resa testimonianza) ebbi tuttavia anche a proporre la citazione del Procuratore del Re di Napoli sulla circostanza di essere stato il Menghi detenuto in carcere preventivo per cinque mesi e giorni (cioè dal 12 luglio al 16 dicembre 1922) sotto l'imputazione di rapina e di essere stato poi rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale di Napoli per rispondere di reato.

Del resto, se la difesa del Menghi mi ha appunto di aver mostrato di ignorare la conclusione dell'istruttoria e della sentenza definitiva, mi dia essa difesa: libertà assoluta a rendere di pubblica ragione a mezzo della stampa i documenti da me allegati agli atti di causa, nonché gli atti di istruttoria e la sentenza definitiva e non tarderò ad accettarla, possedendo io, con copie legali, tutti gli atti pertinenti al processo di Napoli.

Il successo del Vegliantissimo della Stampa

Con grande successo si è svolto questa sera al « Verdi » il tradizionale Vegliantissimo della Stampa che attraverso l'attenzione del miglior pubblico di Gorizia e della Provincia.

Le danze, animatissime, si sono protratte fino alle prime luci dell'alba, fra un tripudio di luci e di letizia.

Una casa distrutta dal fuoco

Per causa non ancora bene accertata, si sviluppò ieri notte un gravissimo incendio nell'abitazione di Pietro Winkler, abitante a Postale, Chiappovano N. 28.

Le fiamme divoratrici avvolsero la casa distruggendo gran parte dello stabile, le suppellettili e il mobilio, causando al Winkler un danno che si aggira intorno alle 20 mila lire.

Una salma

Alcuni contadini lavorando la terra nei pressi della strada di Valdivoso, rinvennero a pochi centimetri dalla superficie lo scheletro di un soldato caduto in guerra. Dal plastrino di riconoscimento fu possibile identificare il Caduto. Sul posto si recarono gli addetti

all'Ufficio C. O. S. C. G. che provvisoriamente trasportarono i resti mortali al cimitero degli Eroi dove si ebbero onorevoli sepolture.

La morte in agguato

A tragica fine di un contadino

Il contadino Giuseppe Kofol, di 68 anni, da Bacla di Modra, montando le scale del fienile perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitando nella sottostante corte riportava la frattura del « collo » vertebrale.

Il disgraziato fu prontamente soccorso. Nonostante tutte le più premure per il povero Kofol cessava poco dopo la vita.

L'iste destino di un mendicante

Giuseppe Hrst, di 60 anni, mendicante da Stenovischis, trovandosi ieri sera a transitare sulla strada di Ca' Jatto, veniva colto da male improvviso. Il disgraziato cadendo a terra ebbe a prodursi varie lesioni al capo.

Ieri mattina il poveretto fu rinvenuto cadavere da alcuni passanti. Il medico condotto recatosi sul posto stabilì che la morte del Hrst è dovuta ad asfissamento.

Mortuologia dell'infanzia

Morte asfissiale dall'acqua bollente

Una grave sciagura è avvenuta a Lavcovizza Superiore. Il bimbo Cirillo Rivac, di 2 anni, eludendo la vigilanza della propria madre, si era spinto sul focolaio. Disgrazia volle che il bimbo rovesciasse una pentola d'acqua bollente rimanendo orribilmente ustionato. Il povero piccino, nonostante tutte le più premure cure, cessava poco dopo di vivere.

Da TOLMINO

R. Liceo-Ginnasio « Vincenzo Arbellio »

Fotografia con dedica del Duce

(4). — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Preside del R. Liceo Ginnasio « Vincenzo Arbellio » di Tolmino, la fotografia del Duce con dedica e firma autografa accompagnandola con le seguenti parole:

« Caro Zorutti,

S. E. il Capo del Governo, aderendo di buon grado al desiderio da lei espresso a nome di codesto Liceo, mi ha restituito l'unita fotografia fregata di dedica e firma autografa. — Cordiali saluti. — Fedele ».

Opera Nazionale Balilla

Alla Presidenza del Comitato comunale di Tolmino sono pervenute finora le seguenti domande di iscrizione: quali soci perpetui: Impresa costruzioni L. Feragotti e G. E. Londero; prof. Dolfo Zorutti; soci temporanei: dott. Matteo Marsan, Podestà; Comune di Tolmino; Convinco Sodenik; dott. Gustavo Scher; dott. Carlo Bussi; dott. Antonio Fattori; Francesco Spazzapan, ispettore scolastico; Emilio Nalan, direttore di dattilo; prof. ssa Margherita Signorilli; Giovanni Bertolino, maestro; ing. Carlo Sker; Roberto Kostina; farmacista; Edgardo Varracchia, direttore della Banca d'Italia; Michele Bosco, cassiere della Banca d'Italia; ing. Oscarre Gaberscik; Teresa ved. Casafura, commerciante; Zuodan Antonio, commerciante; Federleszsch Andrea, negoziante.

Alla Presidenza del Comitato Comunale sono pervenute le seguenti obiezioni: dell'on. Ricci, per il tramite del Comitato Provinciale, L. 1000 — dal sig. Tenente Mario Brivio, del locale Battaglione Alpini, L. 100.

Una decina di Avanguardisti frequentanti questa Scuola complementare per apprendisti, parteciperanno con propri lavori alla Mostra di lavori professionali che avrà luogo in Gorizia nel marzo p. v.

Le squadre di sciatori composte di Balilla e Avanguardisti di questo R. Liceo Ginnasio, si portano quasi settimanalmente sui campi di neve recentemente caduti.

Testa di Cristo donata alla parrocchia

Con gentile pensiero il giovane scultore Luigi Zorutti ha voluto donare alla Chiesa parrocchiale una testa riscultissima di Cristo.

L'opera che rappresenta classicamente il supremo dolore del Dio-Uomo agonizzante viene giustamente ammirata dalla popolazione.

Da MEDEA

CONFERENZA AGRARIA

(4). — Domani 5 corrente alle ore 10 antimeridiane nelle scuole elementari di questo Comune, l'egregio dott. Flavio Pastorelli, direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Gorizia, terrà una conferenza.

I nostri agricoltori, proprietari di molti o pochi campi, intervengano tutti a udire le chiare e convincenti parole dell'oratore,

CRONACA UDINESE

Al Patronato friulano "Pro Oriente"

UDINE ED IL FRIULI RISPONDONO SEMPRE: PRESENTE!

Quasi 12 mila lire raccolte in città in pochi giorni - Le prime offerte dalla Provincia

Come abbiamo annunciato l'altro ieri, pubblichiamo oggi il primo elenco delle sottoscrizioni al "Pro Oriente", pervenute alla Commissione esecutiva di cui è Presidente S. E. l'on. cav. di gr. or. Luigi Spezzotti.

Il nome dell'illustre parlamentare benemerito ed amato cittadino, che dirige la nobile iniziativa nel nostro Friuli, è arrischiata che essa sortirà l'esito più felice.

Il Governo Nazionale appoggia l'Opera con mezzi morali e materiali e tutte le Autorità della Provincia vi hanno dato la loro piena adesione.

Sappiamo che il Presidente degli Enti Autarchici, il Segretario Federale dei Fasci, il Presidente della Federazione dei Combattenti e il Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti hanno inviato ai rispettivi Enti e Associazioni dipendenti una circolare illustrativa dell'Opera invitando tutti a concorrervi con slancio e generosità.

Dimostrano ancora una volta i friulani che ogni nobile e patriottica iniziativa trova un'eco sicura nel loro cuore disposto anche al più duro sacrificio.

S. E. Comm. Dott. Agostino I. Zecchi, R. Profetto di Udine	100
S. E. generale Mombelli cav. di gr. or. Ernesto	100
S. E. on. Spezzotti cav. di gr. or. Luigi	1000
S. E. senatore barone Morpurgo cav. di gr. or. Elio	200
Amministrazione Provinciale di Udine	1000
Comune di Udine (primo contributo)	2000
Federazione Provinciale Fascista	300
Fascio di Udine	250
Comando XI Corpo d'Armata	100
Società Elettrica Friulana	500
Società Cementi del Friuli	300
Cassa di Risparmio di Udine	2000
Collegio di Topo Wasserman	200
Ditta Muzzati e Magistrali	100
Cooperativa Friulana di Consumo	100
Banca del Friuli	100
Società Veneta Costruzioni	100
Ditta Francesco Orter	100
Ditta Candiani e Cremese	100
Consiglio Provinciale dell'Economia	500

Elargizioni a famiglie numerose della Provincia

S. E. il Capo del Governo, quale manifestazione personale di compiacimento e di benevolenza verso le famiglie numerose e bisognose della Provincia, ha delegato le seguenti somme:

Famiglia Infanti Giovanni da Sesto al Reghena (con 14 figli)	400
Famiglia Saurin Antonio da Canova di Sciole (con 12 figli)	400
Famiglia Bravin Giuseppe da Polcenigo (con 10 figli)	300
Famiglia Vit Luigi da Tarcento (con 10 figli)	300
Famiglia Feltrin Antonio da Canova (con 11 figli)	400
Famiglia Viel Giacomo da Canova (con 11 figli)	400
Famiglia Dotta Valentino da Polcenigo (con 10 figli)	300
Famiglia Mauro Giovanni da Udine (con 14 figli)	300
Famiglia Cinelli Vincenzo di Passone (per parto trigemino)	1000
Famiglia Petrucci Pietro da Squala (per parto trigemino)	300

La natalità in aumento e la mortalità in diminuzione

Nel gennaio 1927 sono nati nel nostro Comune 53 maschi e 36 femmine; in totale 89.

Le denunce di nati nel gennaio testé scorso - a tutto ieri fatte all'Ufficio locale di Stato Civile - sommano a 108 e cioè 52 maschi e 56 femmine: IN PIÙ quindi 19.

I deceduti nel gennaio 1927 salirono a 132 (m. 72 e f. 60); nel gennaio 1928 invece furono 103 e cioè 72 maschi e 31 femmine: IN MENO quindi 29.

Degno di nota il numero della nate femmine nel primo mese di quest'anno, e cioè 56 contro 52 maschi (nel 1927 si ebbero 58 maschi e 36 femmine); e il numero delle donne morte 31 contro 72 maschi (nel 1927 si ebbero 72 maschi e 60 femmine).

Di femmine quindi ne sono nate di più e ne sono morte di meno dei maschi.

La femminilità perciò trionfa.

I matrimoni del gennaio 1927 furono 222; quelli celebrati nel mese scorso 13; in meno quindi 3.

Da Campoformido alla Malpensa

Il pilota aviatore signor Santo Mascali di Catania, appartenente al Primo Stormo Caccia dell'Aeroporto di Campoformido, è stato destinato alle squadriglie bombardamento del Campo della Malpensa.

Nel mentre ci rammarichiamo per la partenza dell'ottimo pilota da Udine, ov'era riuscito a cattivarsi le generosi simpatie per la distinzione e cortesia del modi e la gentilezza d'animo, esprimiamo all'egregio amico gli auguri più fervidi.

PREZZI ribassati 600 varietà di rose GASPARIANI - UDINE

Il R. Provveditore agli studi e il Commissario Prefettizio del Comune visitano le Scuole elementari

In via Dante e in via Gorizia

La città di Udine, onorata e lieta non soltanto della visita del R. Provveditore agli Studi nella Venezia Giulia e di Zara, ma anche dal particolare vivo interesse che egli dimostrò per le nostre Scuole e per il complesso movimento culturale ed assistenziale educativo spiegato dai nostri Istituti pubblici e privati, presentò ieri all'illustre visitatore un saggio di quello che siano le scuole primarie di Udine, nelle loro sedi e nel loro funzionamento. La Scuola più particolare, l'armonica e possidente, amorosamente visitata fu quella che ha la sua sede in via Dante.

Alla ore 10 il R. Provveditore cav. uff. prof. Mondino, accompagnato dal Commissario Prefettizio del Comune dott. cav. Bianco e dal R. Ispettore Scolastico cav. Tancetta, fece il suo ingresso in questa scuola. Nell'atrio del Reparto femminile, erano ad attendere i visitatori il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle scuole primarie e la direttrice della scuola di via Dante, signora Maria Schen-Cozzi. L'atrio della bellissima scuola, non altrimenti addobbato e abbellito che da una primavera fiorita di graziose fanciulle e di bambini, offriva, fin dal primo momento, allo sguardo dei visitatori un quadro di suggestiva bellezza. La Direttrice, con squisito senso d'arte e di gentilezza, aveva disposto le schiere delle fanciulle, nei loro candidi grembiuli di uniforme, lungo i due scaloni che, divergendo e riavvicinandosi poi in bella linea architettonica, salgono al primo piano dell'edificio: da una all'altra base degli scaloni erano schierati in più ordini, i bambini del corso inferiore, tutti col grembiule nero, venendosi così a rappresentare nei colori e nella linea generale lo stemma della città di Udine. Altre schiere di fanciulle biancovestite facevano ala all'ingresso con la bandiera della scuola.

I comm. Pizzio accolse gli illustri visitatori con un saluto e un ringraziamento improntati a sensi di deferente omaggio, ebbe parole di riconoscenza per la cospicua visita parole di caldo amore per la scuola.

Il R. Provveditore si disse felice di trovarsi in mezzo a un'atmosfera di graziosi e disciplinati alunni e rivolse ad essi parole affettuose, incoraggianti ed elative. Al comm. Pizzio esprime una volta di più la sua altissima stima, compiacendosi di trovare in lui una eletta persona, volta completamente alla gioventù studiosa, ammirando in lui un esempio di bontà, di alicie e sagacia operosa quale di rado è dato di incontrare. Stringendogli la mano gli ripeté infine il ringraziamento suo e quello di tutta la Scuola Giuliana.

Dopo essersi pure vivacemente rallegrato con la Direttrice e aver rivolte parole di esortazione e di caldo patriottismo ai bambini, dopo aver gradito l'omaggio di fiori offertigli da una bambina con parole sobrie e gentili, il R. Provveditore, insieme col Commissario Prefettizio e con le altre Autorità, passò a visitare singolarmente le classi, mostrandosi soddisfattissimo così dei locali decorosi e bene arredati, come del generale governo e dell'indirizzo didattico della scuola. Fu cortese di buone parole verso i maestri e verso gli alunni e in tutti lasciò il desiderio che questa visita gradita abbia a ripetersi.

Nell'atrio delle scuole maschili, gli illustri visitatori assistettero a un saggio di canto offerto dagli alunni e dalle alunne delle quinte classi. I cori: "Giovinezza", "Seduti Alpini", "Inno a Roma", furono eseguiti con perfetta fusione di voce e con sentita espressione, sotto l'abile e appassionata direzione del maestro di canto prof. Luigi Garzanti. Ad esso, ai fanciulli, al cav. Santì e ancora al comm. Pizzio il Provveditore e il Commissario prefettizio, volsero parole di viva lode. Indi gli illustri Signori passarono a visitare la scuola in via Gorizia, e anche la ebbero campo di rallegrarsi per i bellissimi locali e per il perfetto funzionamento della scuola.

Dopo essersi pure vivacemente rallegrato con la Direttrice e aver rivolte parole di esortazione e di caldo patriottismo ai bambini, dopo aver gradito l'omaggio di fiori offertigli da una bambina con parole sobrie e gentili, il R. Provveditore, insieme col Commissario Prefettizio e con le altre Autorità, passò a visitare singolarmente le classi, mostrandosi soddisfattissimo così dei locali decorosi e bene arredati, come del generale governo e dell'indirizzo didattico della scuola. Fu cortese di buone parole verso i maestri e verso gli alunni e in tutti lasciò il desiderio che questa visita gradita abbia a ripetersi.

Nell'atrio delle scuole maschili, gli illustri visitatori assistettero a un saggio di canto offerto dagli alunni e dalle alunne delle quinte classi. I cori: "Giovinezza", "Seduti Alpini", "Inno a Roma", furono eseguiti con perfetta fusione di voce e con sentita espressione, sotto l'abile e appassionata direzione del maestro di canto prof. Luigi Garzanti. Ad esso, ai fanciulli, al cav. Santì e ancora al comm. Pizzio il Provveditore e il Commissario prefettizio, volsero parole di viva lode. Indi gli illustri Signori passarono a visitare la scuola in via Gorizia, e anche la ebbero campo di rallegrarsi per i bellissimi locali e per il perfetto funzionamento della scuola.

Nell'atrio delle scuole maschili, gli illustri visitatori assistettero a un saggio di canto offerto dagli alunni e dalle alunne delle quinte classi. I cori: "Giovinezza", "Seduti Alpini", "Inno a Roma", furono eseguiti con perfetta fusione di voce e con sentita espressione, sotto l'abile e appassionata direzione del maestro di canto prof. Luigi Garzanti. Ad esso, ai fanciulli, al cav. Santì e ancora al comm. Pizzio il Provveditore e il Commissario prefettizio, volsero parole di viva lode. Indi gli illustri Signori passarono a visitare la scuola in via Gorizia, e anche la ebbero campo di rallegrarsi per i bellissimi locali e per il perfetto funzionamento della scuola.

Il Bollettino dei Commercianti

Ecco il sommario del Bollettino degli Industriali e Commercianti:

La disponibilità di frumento ed il fabbisogno mondiale - Lo sviluppo delle assicurazioni sociali in Italia - Informazioni - Per gli industriali edili: La schiera segreta di ribasse - Associazione Nazionale Dirigenti - Protesti Cambiali - I Sindacati nel 1927 - Bollettini di versamento allegati alla fattura commerciale - Il conto del Tesoro al 31 novembre - Commisurazione delle valute per il pagamento dei dazi doganali - Proroga delle prescrizioni per biglietti di Stato - Decreti che interessano industriali e commercianti - Rumeni indici - I Cambi.

Frattura del femore

Fu accolto ieri all'Ospedale il contadino Angelo Trannero fu Antonio di anni 63, di Artegnia; il dott. Troiani, che lo visitò, gli riscontrò la frattura del femore destro al terzo superiore e lo dichiarò guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Il Trannero era salito sopra un albero per potare una vite molto alta, e cacciò al suolo.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Mario Intusi: avv. nob. Antonio Bellavitis lire 10.

Per onorare la memoria di Vicario Giovanni offirono L. 5 ciascuno: Moli- Libero, Enrico Dean, Arturo Bertol- Giovanni Peressotti, Rina Costanti- ni, L. 10 ciascuno: Giovanni Palizzo e Giovanni Egobino.

Per onorare la memoria di Vittoria scardabelli Da Lorenzi, in Centa: Gesualdo Ragumlungi L. 10.

IL CONCORSO delle piccole industrie artistiche alla Esposizione di Torino

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che lo spett. Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deciso di intervenire all'Esposizione che avrà luogo a Torino dal 21 aprile al 30 novembre di quest'anno.

L'Ente suddetto ha costruito un apposito Padiglione, elegante e sistemato con particolare finitura artistica, allo scopo di raccogliere i migliori oggetti prodotti dai piccoli industriali italiani, che abbiano possibilità di esportare e che posseggano requisiti di bellezza e di originalità in modo da renderne l'acquisto.

La partecipazione è però subordinata alla scelta, da parte dell'Ufficio Artistico dell'Ente, degli oggetti da collocare nel Padiglione a questo per assicurare la creazione di un ambiente organico e di gusto eletto.

A carico delle ditte espositrici non vi sarà alcuna spesa, eccettuata una tassa d'iscrizione di L. 100 mentre tutte le altre spese di posteggio, arredamento illuminazione, assicurazione, custodia ecc. saranno sostenute dall'Ente.

La rappresentanza delle Ditte viene assunta per conto dell'Ente dal proprio Istituto Commerciale che, con accordi speciali, assume l'esclusività delle eventuali trattative di vendita, trattando una percentuale del dieci per cento.

Prevista visita e scelta degli oggetti che saranno, ove possibile, accentrati a Venezia presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, la spedizione dei medesimi avverrà, franca di porto ed imballo a Torino, in modo che vi si trovino non prima del 15 e non dopo del 31 marzo p. v.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, data l'importanza della Mostra di Torino, che commemora, il decennale della vittoria, e considerato come la Mostra dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie rivesta un particolare carattere di dignità e di selezione, confida senz'altro nell'adesione delle migliori piccole industrie del Friuli per dimostrare ancora una volta la genialità e la capacità produttiva dei nostri lavoratori.

Presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, Loggia S. Giovanni n. 5, gli interessati potranno rivolgersi per dare la propria adesione e per avere gli opportuni schiarimenti.

Trattoria Comunale

Domani - Mattina: Farfalline in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito del progetto di una nuova via

Ricerchiamo: In altro giornale è apparso giorni fa un trafiletto a firma "G. A. C." sotto il titolo "Una via che si doveva fare e che non si è fatta".

In esso si propugna l'apertura di una nuova via e precisamente dalla "passarella Castellana" al Cimitero, già deliberata dal Comune fino dal 1911.

Senza voler sindacare la deliberazione dell'autorità cittadina in merito all'apertura della strada suddetta, ci permettiamo di far presente all'egregio signor Commissario Prefettizio, che tanta cura si prende anche delle sorti finanziarie del bilancio comunale:

a) che l'apertura della strada in parola non è né urgente né indispensabile;

b) che per l'accesso al Cimitero, non indugno né disagiato, per buoni due terzi dei cittadini udinesi, è già pronta ed usata la strada di via Mentana, sboccante nella via del Cimitero, che dalla via Pocelette sbocca all'ingresso del Sacro Luogo;

c) che questa Via è già in perfetta efficienza dalla passerella di via Castellana fino all'antico ingresso nel campo Polisportivo; e che la comoda continuazione della stessa fino al Viale del Cimitero potrebbe essere effettuata con una spesa molto esigua e senza soverchie espropriazioni di terreni privati;

d) che l'espropriazione dei terreni privati necessari all'apertura della nuova strada, progettata priverebbe molti proprietari del loro orto, utilissimo per la propria azienda famigliare, e rispondente ad un bisogno oggi pressantissimo per l'orticoltura casalinga;

e) che la spesa comunale per l'apertura della nuova strada non è modesta, dati i prezzi di mano d'opera attuali;

f) che l'esiguo numero degli operai che verrebbero impiegati per il lavoro non giustificerebbe che in minima parte il bisogno di offerta di mano d'opera ai disoccupati;

g) che la restrizione delle spese degli Enti pubblici voluta al minimo indispensabile dal Governo Nazionale Fascista, dovrebbe consigliare la nostra Amministrazione Comunale a rimandare a tempi più opportuni una spesa che oggi non ha altro movente che il gusto estetico, per il quale molti altri lavori, anche nel centro della città, dovrebbero essere compiuti, ma che oggi, nella silenziosa opera di ricostruzione finanziaria, ingaggiata, sarebbe leggerezza ed inconsideratezza iniziare.

Questi rilievi sono dettati da serena e ponderata parsimonia friulana. Egregio signor Direttore, la ringraziamo della cortese ospitalità.

I frontisti di via Mentana.

I numeri del lotto

Estrazione del 4 febbraio 1928

VENEZIA 48 66 4 37 87
BARI 15 46 37 52 51
FIRENZE 71 15 67 55 2
MILANO 59 74 9 1 13
NAPOLI 55 37 48 18 68
PALERMO 27 38 76 88 1
ROMA 19 24 50 77 78
TORINO 62 39 41 34 15

Alla Pasticceria INES ZORZI

Via Mercerie - Telefono 5.12

KRAPPEN GALDI

Meringhe alla panna - Spumanti - Liquori
Ricco assortimento Bomboniere e Confezioni
Servizio a domicilio per nozze e soirées

EAU SALLÉS

adorna ai capelli grigi o bianchi ed alla barba il loro colore primitivo - Choccolata innocua

E. SALLÉS PARFUMS CHIMES
78 RUE TURBIGO, PARIS.

Il Re dei Saponi per barba

COLGATE

Handy Grip L. 7 - Trovasi ovunque

Dott. GIUS. DE LEO

SPECIALISTA PER LE Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
CURE moderne ed analitiche del sangue per la SIFILIS
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura de
RESTRINGIMENTO URETRALE - URETRITE - GONORR
CRONICA - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie
dei CAPILLI - SIFILIS - ECZEMA, ecc. - Visite tutti i
giorni eccetto il mercoledì dalle 9-12 e 14-18.

UDINE - Via Gemona, 45 - UDINE

GABINETTO DENTISTICO

Dott. E. LODIGIANI

Medico - chirurgo specialista

Udine Piazza S. Giacomo 12

MALATTIE NERVOSE

della circolazione e del ricambio

UDINE - Pizzale 26 luglio

Prof. G. Calligaris - Dr. Cav. S. Pascoletti

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - oste-
tricia - Ambulatorio dalle 11 alle 3
pomeridiane, TUTTI I GIORNI.

UDINE - VIA TREPO N. 14

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

UDINE - Via Cussignacco, 15

INDISCUTIBILMENTE

la réclame più seria, più letta, più efficace è quella fatta a mezzo del

"GIORNALE DEL FRIULI"

Organo Ufficiale della Federazione Provinciale Friulana Fascista - della Federazione Friulana Enti Autarchici - dell'Opera Nazionale Dopolavoro - della Opera Nazionale Balilla e dell'Automobile Club di Udine

è diffusissimo in Città e Provincia,
e viene letto da tutti

i Sigg. PODESTA' del Friuli
dai Segretari dei Fasci Friulani
dai Presidenti delle Opere Pie
dagli Agricoltori
dai Commercianti
negli Esercizi pubblici ecc. ecc.

Il che vuol dire che la vs. réclame passa sotto gli occhi di parecchie migliaia di lettori, e qui esclusivamente sta il segreto indiscusso del successo e dell'efficacia della réclame che viene inserita sul

"Giornale del Friuli",
e viene letto da tutti

Concessionaria esclusiva la
Soc. An. A. MANZONI & C.

Udine - Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura

